

Acqui rispolvera il cacciatore di zanzare tigre

Dopo l'interruzione dello scorso anno, torna in servizio il tecnico di campagna. In aumento la popolazione di insetti

ACQUI TERME. Per combattere la zanzara tigre il comune di Acqui Terme mette in campo una nuova arma: il tecnico di campagna. Ossia, un esperto, in questo caso un biologo, che avrà il compito di monitorare con costanza e attenzione tutto il territorio cittadino alla ricerca di nuovi focolai.

Un esperimento, quello del tecnico di campagna, già provato negli anni scorsi. Non nel 2008 però, anno in cui il numero di zanzare sul territorio è infatti aumentato. Il tecnico di campagna, che alle casse comunali costerà circa 9 mila euro, inizierà l'incarico il primo giugno per terminare la sua opera ad ottobre. Sarà suo compito eseguire la mappatura dei focolai di sviluppo larvale della zanzara tigre, fungere da supporto per la predisposizione dei piani di lavoro per la ditta

incaricata delle lotta larvicida, verificare l'efficacia degli interventi.

Inoltre, condurre un attento monitoraggio mediante la sistemazione di ovitrappole, effettuare un conta ed analisi delle uova raccolte e, dovrà anche occuparsi della distribuzione dei fili di rame metallico da sistemare nei sottovasi ai cittadini. Insomma, un lavoro molto importante che lo scorso anno, per mancanza di fondi non è stato eseguito.

Quest'anno però, grazie ad un maggior apporto contributivo da parte della Regione Piemonte, la lotta a questo temibile insetto si intensifica. L'obiettivo naturalmente è porre un freno al suo dilagare che, nell'estate del 2008 sembra aver colonizzato porzioni maggiori di territorio. Aree comprese fra la città di Acqui e Strevi, che anche quest'anno uniranno le forze. In tutto si tratta del controllo di circa 45 chilometri quadrati di territorio comunale dove, secondo quanto emerge dalla relazione dal referente tecnico-scientifico Fabio Grattarola, le 100 ovitrappole gestite confermano un aumento della popolazione della zanzara sul territorio di

lotta. Infatti complessivamente finora sono state rilevate 97 stazioni di monitoraggio infestate da 31.6151 uova depositate dalla zanzara.

«Questo - si legge nella relazione - Fa intuire che la zanzara è distribuita pressoché sull'intera area monitorata». E se da un lato i dati sono confortanti, «dall'altro evidenziano la validità del progetto ed i risultati positivi ottenuti dallo stesso, purché la lotta venga effettuata in maniera continuativa, completa ed integrata».

Sempre nella stessa relazione poi vengono spiegati i possibili motivi che hanno favorito il proliferare dell'insetto. Motivi che vanno ricercati nelle favorevoli condizioni climatiche ma anche nella mancanza di collaborazione, nonostante le ordinanze sindacali, delle ditte obbligate ad eseguire trattamenti larvicidi soprattutto dopo il verificarsi delle piogge durante il periodo di attività della zanzara tigre.

GIOVANNA GALLIANO

